

HUMANITAS
CANCER CENTER



Sorrisi in rosa 2018

Pensieri, confidenze e sogni di donne
che hanno sconfitto il tumore al seno

HUMANITAS
CANCER CENTER

5  1000

HUMANITAS
RICERCA SANITARIA
C.F. 10125410158

Luisa e Cristina: due amiche molto speciali



Due donne che si sono incontrate perché il destino le ha messe di fronte a una prova molto impegnativa. Senza questa avventura non si sarebbero mai conosciute e non avrebbero messo a frutto le due facce complementari della propria creatività. Una fotografa, l'altra scrittrice e comunicatrice, hanno trovato nella loro sorellanza un modo per creare insieme qualcosa di buono e dare speranza a tante altre donne. Perché ogni giorno è bellezza e va celebrato. E ogni donna è un essere meraviglioso e va onorato.



LUISA MORNIOLI

12 donne, 12 sorrisi, 12 storie d'amore.

Il progetto nasce da un'idea della fotografa **Luisa Mornioli**, che insieme all'amica scrittrice, **Cristina Barberis Negra**, ha voluto trovare un modo **creativo e positivo** per affrontare il tema della prevenzione, della malattia e del ritorno alla vita. Lungo la strada le idee si sono moltiplicate e al progetto si sono unite anche le **splendide sciarpe rosa** create da **Caterina Spriano** che hanno fatto da trait d'union alle immagini.

**“Siamo donne. Siamo meraviglia.
Siamo vita che si rinnova,
nonostante tutto.”**

Le protagoniste di **Sorrisi in rosa 2018**

“

Il tumore al seno è una malattia dall'impatto sociale rilevante e oggi colpisce il 40% delle donne sotto i 50 anni e quasi il 25% sotto i 40.

Diventa quindi fondamentale informare e ribadire all'intera popolazione femminile il proprio diritto alla qualità di cura (dalla diagnosi ai trattamenti, fino al follow-up). I dati scientifici dimostrano che affidarsi a una Breast Unit, ovvero a un centro di senologia specializzato e dedicato per la cura di questa neoplasia, influisce in maniera positiva sulla sopravvivenza, con una riduzione significativa della mortalità. Le donne protagoniste del progetto "Sorrisi in rosa" giunto alla seconda edizione, rappresentano un valido esempio di quanto le Breast Unit facciano la differenza incidendo fortemente sulla qualità della cura, garantendo a tutte le donne con tumore al seno l'accesso ai trattamenti più efficaci, in linea con le linee guida internazionali. Ne è testimonianza anche Caterina, una delle protagoniste della scorsa edizione del progetto, tornata a farne parte insieme al suo pancione in foto e dal vivo stringendo fra le braccia le sue gemelline.

Corrado Tinterri

direttore Breast Unit Humanitas

La luce negli occhi di Luisa, autrice degli scatti protagonisti del libro, ha portato alla realizzazione del progetto che ha coinvolto tante donne, testimoni che di tumore al seno si può guarire. Se è vero che è in continuo aumento il numero dei casi, è altresì vero che sono nettamente migliorate le percentuali di guarigione rispetto al passato. Ad oggi, infatti, per tumori inferiori al centimetro, abbiamo una percentuale di sopravvivenza del 97%. E le donne protagoniste del progetto "Sorrisi in rosa" ne sono testimoni. L'empatia con Luisa, autrice degli scatti, si è creata fin dal primo momento, quando ha varcato la soglia del mio ambulatorio carica dell'energia che la contraddistingue. Da lì in poi è iniziato un percorso. Prima il duro compito che spesso spetta a noi medici: comunicare la notizia destinata a sconvolgere per sempre la vita di chi ti sta di fronte. Poi le cure, sempre seguite con precisione e attenzione. I momenti di sconforto ci sono stati, ma quello che ricordo sempre di Luisa è il sorriso, che ha ispirato anche il titolo del progetto, di chi guarda la vita con curiosità, attenzione ai dettagli, altruismo e positività. Una donna che ha vinto la sua battaglia contro il tumore al seno.

”

Alberto Testori

direttore associato Breast Unit Humanitas

RITRATTI
LUISA MORNIROLI



La Breast Unit di Humanitas che, giorno dopo giorno, si prende cura delle donne affette da tumore al seno, dal 2012 consegue la certificazione europea Eusoma, confermandosi un punto di riferimento per la diagnosi e il trattamento del tumore della mammella.



Antonella: la poesia dei silenzi e delle voci della natura

Essere Antonella un intreccio denso dei silenzi discreti e affascinanti delle vette e dello zampillare cristallino di certi ruscelli di montagna che scorrono indisturbati all'ombra di felci o nell'assolato verde di un prato.

Per sentire davvero la sua voce, ti devi avvicinare con calma, sincronizzando passo e respiro, come per risalire un sentiero sassoso che si inerpica verso un piccolo monastero nel cuore del Ladakh.

Se con pazienza percorri quel crinale, improvvisa, come una folata di vento, ti porterà con lei in 200 lanci con il parapendio, nella sua casa fra le montagne del Trentino, tra cinguettii di uccelli ed eco di campane tibetane, a spasso nei boschi che tanto ama e in cui ha imparato a distinguere tracce di animali e di uomini.

La città e la frenesia se li è da poco lasciati alle spalle; provando, con costanza, un giorno dopo l'altro, a non farsi riacciuffare dalla fretta del quotidiano, come l'acqua che d'inverno non vuol farsi imprigionare dal gelo, ma continua indefessa a scorrere verso il mare.



Barbara: la libertà in due scarpe da running

Essere Barbara, lo sguardo spalancato e curioso di chi ha la voglia e l'energia per superare il proprio limite. Un desiderio che alimenta ogni mattina, all'alba, quando indossa, insieme alle sue scarpette da running, il gusto per la libertà. Mamma e moglie premurosa e organizzata, nella sua figura esile e sinuosa, che la fa sembrare una ragazzina, conserva il piacere per i piccoli sapori dolci della sua infanzia dallo zucchero filato, alle caramelle mou.

Ama gli spazi aperti e tutto ciò che è freddo: i paesaggi che sanno di neve e di ghiaccio e i serpenti, in particolare i pitoni, che le piacerebbe saper ammaestrare.

Non rinuncerebbe mai alla sua casa in mezzo al verde.

Quando le sue amiche dicono che è una forza della natura, sorride, arrossisce un po' e con modestia afferma "so far tutto o forse niente".

E per parafrasare una vecchia canzone "da domani si vedrà", per oggi scarpette ai piedi verso un nuovo giorno pieno di cose da fare.



Caterina: energia e speranza che contagiano il destino

Essere Caterina, una cascata di pizzerelli riccioli di luce e occhi che ridono, così come le ride il cuore, sempre, nonostante tutto.

Energia contagiosa, anche quando il “succo di fragola” non ti addolcisce la bocca, ma scende lento goccia dopo goccia. Per lei essere indipendente è prendersi cura degli altri, evitando di preoccupare coloro che ama.

Ha una passione a quattro zampe, Pedro, e una con le ginocchiere, la pallavolo, che la accompagna da sempre. Le piacerebbe trasformarla in un lavoro vero, non da campionessa ma da insegnante, perché è così bello vedere qualcuno che si impegna e ci riesce. Ma se seguisse la sua voglia di creare può immaginarsi a dipingere quadri materici o a disegnare gioielli.

Ha un sogno grande: diventare mamma, nonostante le strane curve del destino. Oggi quel sogno è realtà, anzi una realtà al quadrato: benvenute a Sofia e Celeste, benvenute alla vita.



Daniela: viso ridente e mani magiche che creano meraviglie

Essere Daniela, la ragazza della porta accanto, quella che quando ti sorride, sorride tutta e ti fa sentire a casa. Un po' meraviglia gattosa, come la definiscono le sue amiche, e un po' rompiscatole, come si definisce lei. Schietta ed entusiasta si perde a parlare delle persone e delle cose che ama; morbida e accogliente, la consideri subito una di famiglia, la compagna di liceo che non vedevi da tanto, ma che in un attimo ti riporta sui banchi di scuola e nella sua vita. Può inventare qualsiasi cosa, intrecciando la propria fantasia con abilità maschili e femminili che le vengono facili. Non rinuncerebbe mai alla sua macchina da cucire con cui crea splendidi costumi da bagno che, senza nemmeno diventare un disegno, si concretizzano direttamente da un'idea in un modello da indossare. Se le chiedi cosa scriverebbe sul suo biglietto da visita ti risponde: "Ci devo riflettere, perché ogni cosa è bellissima".



Emilia: un sorriso aperto che abbraccia il mondo

Essere Emilia, due grandi occhi azzurri, pacificanti come un lago alpino e un sorriso solare che riscalda e protegge come un abbraccio.

Incontrarla è come stringere la mano al buonumore. Riesce a trovare bellezza nelle piccole cose ed è a quelle che si dedica nel suo negozio, trasformando la sua gioia in pacchettini e creazioni regalo che hanno il sapore innato della festa.

Dalla danza classica di quando era bambina, alla Honda 125XL da enduro, acquistata a 45 anni, per Mema, questo è il suo soprannome preferito, tra la miriade di nomi che ha avuto in dono, ogni momento è una scoperta e un'occasione di felicità.

Per lei la vita è condivisione, in particolare con suo marito, di cui parla con un'ammirazione e un trasporto così autentici e profondi da convincere anche i più cinici all'esistenza, senza ombra di dubbio, del grande amore e di un fausto destino per le anime gemelle.



Mara: *un vulcano di energia e tante storie da raccontare*

Essere Mara, un'esplosione di ricci e creatività.

Avrebbe dovuto chiamarsi Vera e allora ha deciso di esserlo!

Irrequieta e irrefrenabile, nasconde in certi silenzi, invisibili ai più,

il suo animo gentile che ancora si sorprende della mancanza di rispetto.

Impossibile non farsi contagiare dalla sua risata aperta, come la porta della sua casa,

e non farsi coinvolgere dalle decine di storie che sa raccontare con noncuranza,

quasi senza accorgersene.

Con delicatezza e passione ti sa portare dall'osteria fumosa, in cui da bambina

accompagnava il nonno a giocare a carte e a bocce, al mercato di Katmandu,

dove ha trovato una piccola testa di Ganesh che ti regala, senza pensarci un momento,

per la tua nuova casa; dalla catinella in cui sua zia ammollava la canapa

fino a un paio di infradito e a una vita semplice sull'isola di Lampedusa.

Viaggiatrice per lavoro e spirito errante per natura

si rifugia volentieri nella quiete della sua casa, con i suoi amati cani,

i suoi sogni e un nuovo progetto per la testa.

Piena di idee e curiosità, sa creare oggetti dal nulla, meglio se con materiali naturali

che abbiano una tradizione e abbiano imparato dal passato.



Marina: occhi grandi come il mare che tanto ama

Essere Marina, l'acqua come essenza e habitat naturale: tranquilla e silenziosa come un laghetto vulcanico, che dell'antica eruzione conserva innata la forma e la memoria; frizzante e scanzonata come un torrente di montagna, pronto a scavalcare inattesi pietroni morenici; quieta e imprevedibile come il mare che bagna la sua amata Palermo. Nascere in Sicilia e dedicare tanti anni al nuoto agonistico ha trasformato l'acqua nel suo elemento simbolo: la riempie di energia e di voglia di casa, così come la vaniglia che associa al piacere del viaggio e alla nostalgia del ritorno. Le piace il silenzio, quello che riposa la mente dalle frenetiche giornate della grande città, e che trova ascoltando musiche dai morbidi ritmi d'Oriente; così come ama i momenti con gli amici dove la sua simpatia e la calda allegria del sud prendono spazio, insieme al gusto per le cose semplici e autentiche, che danno senso alla vita. Leggere e viaggiare sono due facce della stessa medaglia, perché ogni attimo preso per sé è un'occasione di ritrovarsi, perché la felicità non dipende dagli altri ma da se stessi.



Noemi: una vita tutta nuova accolta a braccia aperte

Essere Noemi, il coraggio di cambiare e di riscoprirsi ogni giorno.
44 è il suo numero magico, il numero che le ha fatto scoprire tanti modi nuovi per essere un'altra se stessa, per sé e per le persone che ama.
44 chili persi che le hanno fatto trovare una donna nuova, che ha saputo però conservare i valori e la bellezza della persona che è sempre stata: attenta agli altri, premurosa e buona. Sarà il suo lavoro da infermiera, sarà la sua indole dolce e decisa al tempo stesso, che la rendono l'amica ideale, la persona che vorresti avere al tuo fianco quando il cielo si fa nero. Il suo sguardo si perde all'orizzonte, in momenti di perfezione, assaporando il profumo di Gallipoli, quando spira la brezza dal mare o guardando il Monte Rosa, in una delle passeggiate montane che ha ricominciato ad apprezzare, nonostante sia una freddolosa. Le piace il cioccolato amaro, le ricorda le sigarette di cacao che la nonna le regalava, e il suono acuto del violino; non le dispiacerebbe vivere a Parigi e siamo certi che sarebbe perfetta all'ombra della Tour Eiffel, vezzosa ed elegante, con un immancabile tocco di rossetto e il suo inseparabile pincher.



Sabrina: mente geniale e anima gipsy

Essere Sabrina, curiosità allo stato puro.

Un fluire lucido e inarrestabile di pensieri e di idee con un'anima gitana.

La sua casa è il mondo; adattabile e camaleontica ha abitato nei suoi diversi continenti, in un costante bisogno di conoscenza e di vita.

Anima itinerante, trova pace fra le mura antiche del suo buen retiro, scelto con cura nel piccolo paese in cui affondano le sue radici, a un passo dal bosco, nel cuore silenzioso della valle.

Libera e indipendente, non si ferma mai a un solo progetto, perché quello che ha in mente è già il successivo, come se la realtà fosse sempre un passo avanti e ciò che si concretizza oggi sia già passato.

Come un prisma di cristallo si lascia attraversare dalla luce, così lei si fa attraversare dalle idee, trasformandole in un arcobaleno di colori e di interessi.

Ha un cuore generoso e le piace far stare bene gli altri, sua figlia in primis.

Della ragazza ribelle di un tempo conserva intatto l'amore per l'avventura di vivere che ha ancora il profumo esotico e speziato di patchouli.



Simona: grande cuore di mamma dallo sguardo lucente

Essere Simona, occhi amorevoli che incantano come il mare di Puglia che tanto ama.

La trasparenza del suo sguardo si riflette nelle sue parole, mai troppe, che profumano di casa e di buono, come lenzuola fresche di bucato o come quel sugo al pomodoro che solo nonna Lina sapeva fare.

Nella sua voce il bene smisurato per sua figlia e per la sua casa, che ordina e organizza con cura quasi “maniacale”.

Naturalmente elegante, adora creare allestimenti e ambientazioni, un po' per lavoro e un po' per passione, e chissà che questo talento non diventi, magari lasciando che il vento della fiducia soffi sulle ali, un'attività tutta sua, in cui esprimere al cento per cento la creatività.

Se deve dare un nome alla gioia sicuramente al primo posto c'è quello della sua Alessandra; poi c'è la musica, che sceglie a seconda del periodo e dell'umore; la Nutella, a cui non c'è dieta che la faccia rinunciare, e i suoi gatti, parte integrante della sua bella famiglia.



Stefania: il piacere e il privilegio di saper ascoltare

Essere Stefania, raffinata e luminosa come un calice di cristallo diamantato. Nel suo muoversi delicato per il mondo occhieggia tutta la sua forza d'animo e la sua grande capacità di prendersi cura degli altri, anche solo, semplicemente, prestando attenzione alle loro parole e al loro bisogno di confidarsi. Non importa siano famigliari o estranei, lei ascolta silenziosa, misurando pensieri e consigli, senza dimenticarsi di nessuno. Non parla facilmente di sé, ma come un vaso di Pandora, quando decide che si può fidare, si apre prorompente, svelando ricordi ed emozioni che hanno il profumo di lavanda, come i morbidi fazzoletti con cui, all'asilo, la cara suor Matilde le alleviava il raffreddore o di melissa e menta, come la tisana della sera, che solo nonna Lina sapeva preparare, aggiungendo quell'ingrediente segreto che solo il cuore conosce. Ama i dettagli sino a diventare, come ironizza lei stessa, una "perfettina". La famiglia è il suo centro da proteggere con amore e dedizione. Le piacerebbe vivere davanti al mare, magari nella sua casa a Bordighera, dove per il momento trascorre soltanto le ore di vacanza e di tempo buono, perché non c'è musica migliore dell'infrangersi delle onde.